

**Tavola I.4 - Produzione e attivi rispetto agli assetti proprietari e al gruppo di controllo - Anno 2014**

	premi (lavoro diretto italiano)	%	investimenti classe C	(migliaia di euro) %
<b>Società controllate da soggetti esteri di nazionalità UE</b>	<b>32.246.393</b>	<b>22,5%</b>	<b>98.413.430</b>	<b>18,9%</b>
<b>Società controllate da soggetti extra UE</b>	<b>2.695.709</b>	<b>1,9%</b>	<b>12.857.552</b>	<b>2,5%</b>
<b>Rappresentanze extra UE</b>	<b>374.867</b>	<b>0,3%</b>	<b>463.145</b>	<b>0,1%</b>
<b>Società controllate dallo Stato e da enti pubblici italiani</b>	<b>18.327.267</b>	<b>11,4%</b>	<b>72.992.694</b>	<b>14,0%</b>
<b>Società controllate da soggetti privati italiani ripartite per settore economi- co prevalente di attività del gruppo di appartenenza, di cui:</b>	<b>82.038.808</b>	<b>57,2%</b>	<b>309.797.487</b>	<b>59,5%</b>
<b>settore industria e servizi</b>	<b>419.522</b>	<b>0,5%</b>	<b>261.303</b>	<b>0,1%</b>
<b>settore assicurativo</b>	<b>57.158.800</b>	<b>69,7%</b>	<b>229.953.657</b>	<b>74,2%</b>
<b>settore bancario e finanziario</b>	<b>24.460.486</b>	<b>29,8%</b>	<b>79.582.527</b>	<b>25,7%</b>
<b>Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria, di cui:</b>	<b>9.633.918</b>	<b>6,7%</b>	<b>26.276.120</b>	<b>5,0%</b>
<b>assicurazioni italiane</b>	<b>223.307</b>	<b>2,7%</b>	<b>298.883</b>	<b>1,1%</b>
<b>assicurazioni estere di nazionalità UE</b>	<b>9.410.611</b>	<b>97,3%</b>	<b>25.977.237</b>	<b>98,9%</b>
<b>Totali complessivo</b>	<b>143.317.962</b>	<b>100,0</b>	<b>520.800.428</b>	<b>100,0</b>

Fonte: IVASS.

L'esame dei dati evidenzia che nel 2014 i soggetti privati italiani detenevano il 57,2% della produzione e il 59,5% degli investimenti di classe C, in calo rispetto al 2013 (rispettivamente 58,9% e 60,4%). Al contrario, risultano sostanzialmente stabili sia la produzione che gli investimenti di classe C per i soggetti esteri di nazionalità UE, pari rispettivamente al 22,5% e al 18,9% (22,2% e 18,9% nel 2013). Tra i soggetti privati italiani, quelli del settore bancario e finanziario rivestono un peso prevalente, dopo quello assicurativo, sia in termini di premi che di investimenti. Infatti, le banche detengono nel 2014 il 29,8% della produzione e il 25,7% degli investimenti di classe C, in crescita rispetto al 2013 (rispettivamente 28,4% e 23,3%). Praticamente trascurabile risulta la presenza dell'industria e dei servizi nel settore assicurativo.

## 2.4. - Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

### 2.4.1 - Gli intermediari iscritti nel Registro Unico

#### Gli iscritti: consistenza e ripartizione geografica

Al 31 dicembre 2014 risultano iscritti nel Registro Unico n. 244.235 intermediari (n. 243.499 nel 2013), a cui si aggiungono n. 7.833 intermediari esteri iscritti nell'Elenco annesso (n. 8.022 nel 2013).

Di seguito si forniscono le informazioni di dettaglio sul numero degli iscritti nelle singole sezioni:

Tavola I.5 - Registro Unico degli Intermediari

Sezioni	Tipo Intermediario	Numero iscritti
A	Agenti	25.533 persone fisiche 9.515 società
B	Mediatori	4.015 persone fisiche 1.558 società
C	Produttori diretti	7.252 persone fisiche
D	Banche, intermediari finanziari, SIM, Poste Italiane s.p.a. – divisione servizi di banco posta Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A, B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori	642 società
E	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE	183.488 persone fisiche 12.232 società
Elenco annesso		7.833

Fonte: IVASS (RUI).

Gli agenti e i brokers iscritti nel RUI al 31 dicembre 2014 si distribuiscono nel territorio nazionale<sup>11</sup> secondo la seguente ripartizione per regione:

Tavola I.6 – Ripartizione regionale di agenti e brokers

Regioni	Agenti Persone fisiche e giuridiche	%	Brokers Persone fisiche e giuridiche	%	Abitanti per ogni intermediario (solo Persone fisiche)
Valle d'Aosta	100	0,3	13	0,2	1.531
Piemonte	3.224	9,2	402	7,2	1.644
Liguria	1.214	3,5	312	5,6	1.431
Lombardia	6.366	18	1.381	25	1.811
Veneto	3.212	9,2	415	7,4	1.892
Trentino-Alto Adige	697	2	94	1,7	1.916
Friuli-Venezia Giulia	760	2,2	127	2,3	1.918
Emilia-Romagna	2.680	7,6	339	6,1	2.069
Toscana	2.835	7,5	359	6,4	1.730
Marche	1.003	2,8	79	1,4	1.973
Umbria	653	1,9	71	1,3	1.748
Lazio	3.565	10	890	16	1.878
Abruzzo	866	2,5	64	1,2	1.956
Molise	190	0,5	13	0,2	2.112
Puglia	1.750	5	170	3	2.658
Basilicata	319	0,9	26	0,5	2.295
Campania	1.839	5,2	472	8,5	3.469
Calabria	946	2,7	42	0,8	2.609
Sicilia	2.123	6	259	4,6	2.890
Sardegna	906	2,6	45	0,8	2.350
<b>Totali</b>	<b>35.048</b>	<b>100</b>	<b>5.573</b>	<b>100</b>	<b>2.069</b>

Fonte: IVASS.

<sup>11</sup> Dati riferiti alla residenza per le persone fisiche e alla sede legale per le società.

La regione con una maggiore presenza di intermediari (sia agenti che brokers) è la Lombardia; seguono il Lazio e, per le agenzie, il Piemonte e il Veneto. Rilevante, in proporzione, la presenza di brokers in Campania. Inoltre, considerando i soli intermediari persone fisiche, la regione Liguria è quella che presenta il minor numero di residenti per intermediario (1.431 ab.) mentre è la Campania, con 3.469 residenti per intermediari, quella con la più contenuta densità.

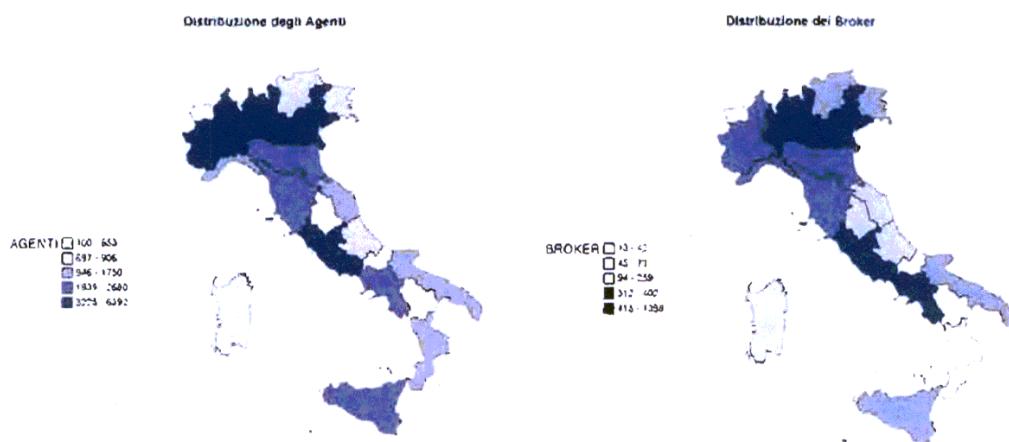
Nel Nord resta comunque concentrata la prevalenza degli intermediari, con oltre la metà degli iscritti al RUI; segue il Centro con una percentuale del 25% circa.

Tavola I.7 – Ripartizione per microregione di agenti e brokers

	Agenti	%	Brokers	%	Totale	%
Nord	18.253	52,1	3.083	55,3	21.336	52,5
Centro	8.722	24,9	1.463	26,3	10.185	25,1
Sud	5.044	14,4	723	13	5.767	14,2
Isole	3.029	8,6	304	5,4	3.333	8,2

Fonte: IVASS.

Figura I.18



#### Ie istruttorie gestite nel 2014

La tabella che segue riporta le tipologie e i numeri dei procedimenti conclusi nel corso del 2014:

	Tavola I.8						
	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco Annesso	Totale
Iscrizioni	494	175	9.385	14	36.390	653	47.111
Cancellazioni	1.266	188	11.117	26	22.177	481	36.255
Reiscrizioni	22	7	8.933				8.962
Passaggi di sezione	604	78	2.580		734		3.996
Estensioni dell'attività all'estero	9	643			1		653
Inoperatività/operatività	538	266			41		845
Variazioni RUI a conclusione di procedimenti disciplinari	95	63	1		243		402
Variazioni dati anagrafici	2.365	843	3	48	1.408	127	4.794
<b>Totale</b>	<b>5.393</b>	<b>2.263</b>	<b>32.019</b>	<b>130</b>	<b>60.952</b>	<b>1.261</b>	<b>102.018</b>

Fonte: IVASS

#### *Con interventi di aggiornamento del Database RUI*

E' stato definito e avviato il piano d'azione finalizzato alla gestione delle posizioni degli iscritti nel RUI inadempienti all'obbligo di pagamento del contributo di vigilanza e/o inoperativi da oltre tre anni. A seguito di un'approfondita analisi volta a identificare e quantificare i fenomeni di morosità/inoperatività, si è proceduto alla cancellazione d'ufficio dei soggetti risultati privi dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione. Il piano d'azione è tuttora in corso.

Il 2014 ha inoltre visto l'avvio di una nuova procedura di accoglimento delle istanze di iscrizione/cancellazione dei collaboratori di intermediari esteri iscritti nell'Elenco Annesso, che prevede la pubblicazione sul sito IVASS, con cadenza quindicinale, di un elenco in formato elettronico dei collaboratori.

Contemporaneamente è stata condotta anche un'azione di verifica di eventuali disallineamenti tra il Database RUI - collaboratori Elenco annesso e i database degli intermediari esteri iscritti con lo scopo di aggiornamento del RUI.

L'Istituto svolge altresì un monitoraggio a campione degli iscritti nel RUI per la verifica delle autocertificazioni rilasciate in sede di iscrizione. I profili oggetto di verifica riguardano:

- la permanenza in capo agli intermediari iscritti nelle sezioni A, B, C ed E del requisito dell'onorabilità;
- l'assenza di procedure concorsuali in capo agli iscritti in tutte le sezioni del RUI;
- la stipula da parte degli iscritti nelle sezioni A e B del RUI della necessaria copertura assicurativa di responsabilità civile professionale;
- il possesso di adeguate conoscenze professionali.

### *La prova di idoneità per l'iscrizione nel RIL*

Nel mese di giugno 2014 si è conclusa la prova di idoneità per l'iscrizione nelle Sezioni A e B del Registro - sessione 2013 - alla quale hanno partecipato n. 3.594 candidati su n. 6.040 ammessi: hanno conseguito l'idoneità n. 868 esaminati (pari al 24% dei presenti). A dicembre è stata bandita una nuova prova di idoneità.

Le domande di partecipazione pervenute, presentate esclusivamente *on line* tramite apposito applicativo accessibile dal portale attivo sul sito IVASS sono in totale 5.716.

L'analisi delle domande pervenute mostra una significativa prevalenza della partecipazione maschile (68%) rispetto a quella delle donne (32%).

Quanto alla distribuzione territoriale, la provenienza dei candidati risulta concentrata in quattro regioni: Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia.

Rispetto all'età dei candidati, il picco massimo si raggiunge tra i 31 e i 35 anni.

### **3. - LA RACCOLTA PREMI**

Nel 2014 la raccolta premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a 146,5 miliardi di euro con un incremento del 19,9% rispetto al 2013 (122,2 miliardi di euro). I premi del portafoglio italiano (diretto e indiretto) sono pari a 144,2 miliardi di euro (+20,4% rispetto al 2013).

I premi del solo lavoro diretto italiano ammontano a 143,3 miliardi di euro (+20,7% rispetto al 2013): di questi il 77,1% riguarda il settore vita, pari a 110,5 miliardi di euro (+29,9% rispetto al 2013) mentre il 22,9% è relativo alla gestione danni, pari a 32,8 miliardi di euro (-2,6% rispetto al 2013).

Il peso della raccolta diretta italiana nel settore auto (r.c. auto e corpi di veicoli terrestri) è stato pari al 12,3% del totale del mercato e al 53,6% del settore danni (rispettivamente 15,7% e 55,3% nel 2013).

Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano e il prodotto interno lordo è cresciuto, passando dal 7,4%<sup>12</sup> del 2013 all'8,9% del 2014.

<sup>12</sup> La stima del PII degli anni precedenti è stata revisionata da parte dell'ISTAT e pertanto è stata ricalcolata l'incidenza della raccolta premi sul PII per il 2013.

Tavola I.9 - Premi del portafoglio diretto italiano					
	(milioni di euro)				
	2005	2006	2007	2008	2009
Vita	73.471	69.377	61.439	54.565	81.118
var. %	-	-5,6%	-11,4%	-11,2%	48,7%
Danni	36.309	37.125	37.656	37.453	36.685
var. %	-	2,2%	1,4%	-0,5%	-2,1%
di cui: <i>comparto auto</i>	21.325	21.583	21.492	20.814	20.094
var. %	-	1,2%	-0,4%	-3,2%	-3,5%
di cui: <i>altri rami danni</i>	14.984	15.542	16.164	16.840	16.591
var. %	-	3,7%	4,0%	2,9%	-0,3%
<b>Totali Vita e Danni</b>	<b>109.780</b>	<b>106.502</b>	<b>99.095</b>	<b>92.018</b>	<b>117.801</b>
var. %	-	-3,0%	-7,0%	-7,1%	28,0%
	2010	2011	2012	2013	2014
Vita	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518
var. %	11,1%	-18,0%	-5,6%	22,1%	29,9%
Danni	35.606	36.358	35.413	33.687	32.800
var. %	-2,9%	2,1%	-2,6%	-4,9%	-2,6%
di cui: <i>settore auto</i>	19.831	20.652	20.190	18.644	17.566
var. %	-0,8%	3,6%	-2,2%	-7,7%	-5,8%
di cui: <i>altri rami danni</i>	15.775	15.706	15.223	15.043	15.234
var. %	-4,9%	-0,4%	-3,1%	-1,2%	1,3%
<b>Totali Vita e Danni</b>	<b>125.719</b>	<b>110.227</b>	<b>105.128</b>	<b>118.787</b>	<b>143.318</b>
var. %	6,9%	-12,5%	-4,6%	13,0%	20,7%

Fonte: IVASS.

### 3.1 - I rami vita

Prosegue l'inversione di tendenza, iniziata nel 2013, rispetto ai due anni precedenti e, in particolare, rispetto al forte calo del 2011 (-18%), della raccolta premi del *comparto vita* (lavoro diretto italiano) che risulta in aumento del 29,9% nel confronto dell'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno chiuso il 2014 con un incremento del 27,1% (26,9% nel 2013); la crescita maggiore si evidenzia nei rami III e V, i quali hanno registrato entrambi un incremento del 40,8%.

Tavola I.10 - Rami vita - Andamento della raccolta per ramo (lavoro diretto italiano)										
	(milioni di euro)									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ramo I	33.871	32.746	27.166	31.430	64.741	67.844	56.698	51.191	64.959	82.578
variaz %	-	-3,3%	-17,0%	15,7%	106,0%	4,8%	-16,4%	-9,7%	26,9%	27,1%
ramo II										
variaz. %										
ramo III	26.389	27.385	29.053	18.558	9.732	15.409	12.496	13.800	15.514	21.837
variaz %	-	3,8%	6,1%	-36,1%	-47,6%	58,3%	-18,9%	10,4%	12,4%	40,8%
ramo IV	24	23	30	25	26	27	32	44	52	67
variaz. %	-	-2,4%	32,8%	-17,1%	4,3%	4,1%	16,6%	36,8%	19,0%	28,9%
ramo V	12.692	8.938	4.469	3.196	5.078	5.154	3.131	2.815	3.282	4.622
variaz. %	-	-29,6%	-50,0%	-28,5%	58,9%	1,5%	-39,3%	-10,1%	16,6%	40,8%
ramo VI	495	285	720	1.356	1.539	1.679	1.512	1.866	1.292	1.413
variaz. %	-	-42,4%	152,5%	88,3%	13,5%	9,1%	-9,9%	23,4%	-30,7%	9,3%
totale	73.471	69.377	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518
	-	-5,6%	-11,4%	-11,2%	48,7%	11,1%	-18,0%	-5,6%	22,1%	29,9%

Fonte: IVASS.

In corrispondenza della positiva tendenza nella raccolta, a eccezione degli anni 2007-2008 e 2011-2012 caratterizzati dalla instabilità economica durante la crisi finanziaria e dei debiti sovrani, si osserva uno speculare andamento del comparto vita anche in termini di raccolta netta (espressa come saldo tra premi ed oneri per sinistri) che, come mostra il prospetto seguente, è positiva e misura nel 2014 45.941 milioni di euro (pari a circa il doppio del valore registrato all'inizio dell'ultimo quinquennio).

Tavola I.11 - Andamento Premi e Oneri (riscatti, capitali e rendite maturate) Gestione vita 2005-2014 - lavoro diretto italiano										
	(milioni di euro)									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
premi complessivi	73.471	69.377	61.439	54.565	81.116	90.114	73.869	69.715	85.100	110.518
oneri relativi a sinistri	-43.710	-57.804	-74.316	-65.547	-57.198	-66.801	-73.971	-75.022	-66.788	-84.577
di cui riscatti	-25.017	-35.412	-48.785	-41.785	-32.053	-36.496	-46.496	-47.198	-40.353	-37.630
di cui capitali e rendite maturate	-16.192	-19.192	-22.447	-20.551	-21.563	-26.062	-22.945	-22.587	-21.031	-20.741
raccolta netta	29.781	11.573	-12.877	-10.992	23.918	23.313	-102	-6.306	18.312	45.941

Fonte: IVASS.

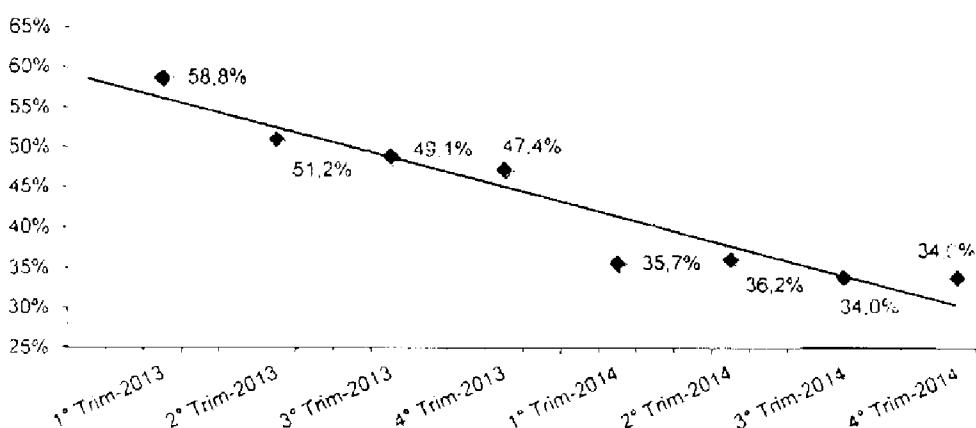
Nella tavola I.12 è illustrato l'andamento del rapporto degli oneri per sinistri e dei riscatti rispetto ai premi. I due indicatori assumono valori più elevati in corrispondenza dei bienni 2007-2008 e 2011-2012 maggiormente interessati dalla crisi dei mercati finanziari e dei debiti sovrani, periodi in cui, a fronte del calo della raccolta premi, si è registrato un maggiore volume di oneri per sinistri e per riscatti.

Tavola I.12 - Andamento oneri e riscatti rispetto ai premi Gestione vita 2005-2014 - portafoglio diretto italiano										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
oneri relativi ai sinistri/premi	59,9%	83,3%	121,0%	120,1%	70,5%	74,1%	100,1%	107,8%	78,5%	58,4%
riscatti/premi	34,1%	51,0%	79,4%	76,5%	39,5%	40,5%	62,9%	67,7%	47,4%	34,0%

Fonte: IVASS.

Nella figura I.19 è illustrato l'andamento, negli ultimi due anni, del rapporto oneri per riscatti su premi per il complesso dei rami vita.

Figura I.19 - Andamento dei riscatti rispetto ai premi  
(valori in percentuale)



Fonte: IVASS.

L'esame dell'andamento dei riscatti nel tempo mette in luce un trend di riduzione dell'indice al netto di fluttuazioni stagionali, segnalando un costante miglioramento della posizione di liquidità del mercato.

La tavola I.13 riporta, in particolare, il rapporto tra la raccolta e gli oneri per sinistri, entrambi al netto dei riscatti. In prima approssimazione i dati suggeriscono che il mercato sia tornato ad avere un eccesso di liquidità netta espressa in termini di rapporto tra liquidità in entrata (premi al netto dei riscatti) ed in uscita (oneri al netto dei riscatti).

Tavola I.13 - Indice di liquidità - Rapporto della raccolta e degli oneri - al netto dei riscatti

	(milioni di euro)									
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
entrate nette (a)*	48.454	33.965	12.874	12.800	49.063	53.619	27.377	22.517	44.747	72.888
uscite nette (b)**	18.693	22.392	25.551	23.782	25.145	30.306	27.474	27.824	26.436	26.947
Indice (a)/(b)	2,59	1,52	0,50	0,54	1,95	1,77	1,00	0,81	1,69	2,70

\* Entrate nette: raccolta premi al netto dei riscatti.

\*\* Uscite nette: oneri per sinistri al netto dei riscatti.

Fonte: IVASS.

*3.1.1 - I prodotti vita*

Le polizze tradizionali hanno inciso per una quota pari al 78% sul totale dei prodotti individuali (79% nel 2013), mentre le polizze c.d. "finanziarie", *unit* e *index-linked*, per il 21% (19% nel 2013).

**Tavola I.14 - Rami vita - polizze individuali - Andamento della raccolta per tipologia di prodotto  
(lavoro diretto italiano)**

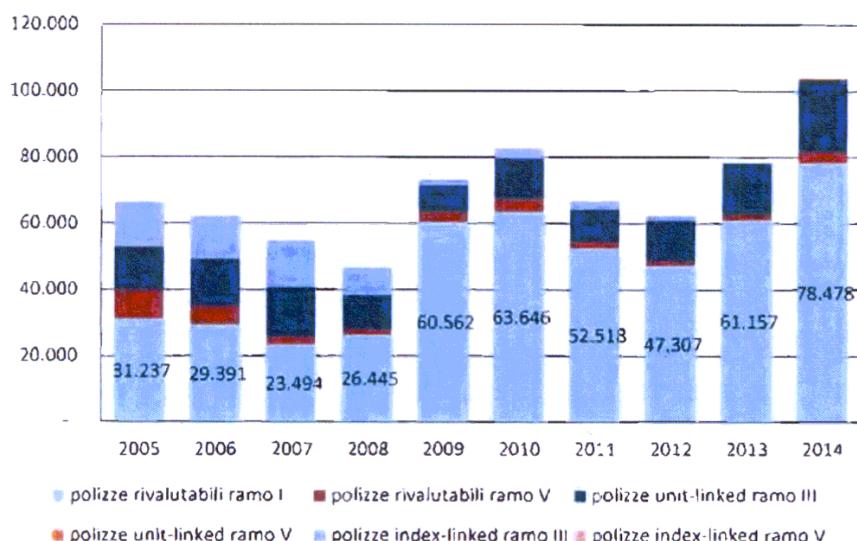
						(milioni di euro)	
			2005	2006	2007	2008	2009
<b>polizze rivalutabili</b>		ramo I	31.237	29.391	23.494	26.445	<b>60.562</b>
		ramo V	8.575	5.522	2.267	1.465	3.049
		totale rivalutabili	39.812	34.913	25.761	27.910	<b>63.611</b>
		variaz. perc. annua	0	-12,3%	-26,2%	8,3%	127,9%
	incidenza delle polizze rivalutabili sul totale delle individuali		59%	55%	46%	58%	85%
<b>polizze unit-linked</b>		ramo III	12.967	14.252	14.964	10.439	<b>7.925</b>
		ramo V	374,4	10,1	16,7	2,7	12,4
<b>polizze index-linked</b>		ramo III	13.411	13.111	14.075	8.060	<b>1.773</b>
		ramo V	-	0,0	-	-	-
		totale polizze "finanziarizzate"	26.752	27.373	29.056	18.501	<b>9.710</b>
		variaz. perc. annua	0	2,3%	6,1%	-36,3%	-47,5%
	incidenza delle polizze "finanziarizzate" sul totale delle individuali		40%	43%	52%	38%	13%
	<b>totale individuali *</b>		<b>67.267</b>	<b>63.413</b>	<b>55.915</b>	<b>48.442</b>	<b>74.654</b>
			<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>polizze rivalutabili</b>		ramo I	63.646	52.518	47.307	61.157	<b>78.478</b>
		ramo V	3.710	1.788	1.268	1.735	3.310
		totale rivalutabili	67.356	54.306	48.575	62.892	<b>81.788</b>
		variaz. perc. annua	5,9%	-19,4%	-10,6%	29,5%	30,0%
	incidenza delle polizze rivalutabili sul totale delle individuali		80%	79%	76%	79%	78%
<b>polizze unit-linked</b>		ramo III	12.339	10.097	12.496	15.383	<b>21.802</b>
		ramo V	2,6	5,1	1,6	1,1	0,8
<b>polizze index-linked</b>		ramo III	3.058	2.385	1.291	120	<b>24</b>
		ramo V	0,01	-	66,7	-	-
		totale polizze "finanziarizzate"	15.399	12.487	13.858	15.505	<b>21.827</b>
		variaz. perc. annua	58,6%	-18,9%	11,0%	11,9%	40,8%
	incidenza delle polizze "finanziarizzate" sul totale delle individuali		18%	18%	22%	19%	21%
	<b>totale individuali *</b>		<b>84.556</b>	<b>68.405</b>	<b>63.916</b>	<b>79.690</b>	<b>104.920</b>

\* Sino al 2009 il totale individuali non contiene il ramo VI in quanto non disponibile; dal 2010 il dato è comprensivo anche di tale ramo.

Fonte: IVASS.

Nel 2014 si consolidano i risultati raggiunti a chiusura dell'esercizio 2013, anno in cui si è verificata un'inversione di tendenza rispetto al 2012. Infatti, si conferma il forte ritmo di crescita (intorno al 30%) delle polizze rivalutabili e riprende a svilupparsi (+40,8%) anche il settore delle polizze "finanziarizzate", essenzialmente per l'andamento delle unit-linked.

**Figura I.20 - Composizione delle polizze individuali  
(milioni di euro)**



Fonte: IVASS.

### 3.1.2 - La distribuzione della produzione vita

Gli sportelli bancari e postali continuano a costituire il canale maggiormente utilizzato nel settore vita, con una incidenza in aumento rispetto all'esercizio precedente (62% nel 2014; 59,1% nel 2013). Ciò principalmente a seguito della ripresa del risparmio verso le polizze tradizionali, che ha registrato un incremento della raccolta vicino al 30%. Nello specifico, si è evidenziato un aumento del peso del canale bancario soprattutto nella raccolta dei prodotti di ramo I (68,6%; 65,3% nel 2013); il peso della distribuzione con questo canale dei prodotti di ramo III si è, invece, mantenuto stabile (45,9%; 45,3% nel 2013). L'espansione tendenziale del canale è attribuibile alla rilevanza assunta dal fenomeno della " bancassurance".

Risulta sostanzialmente stabile la distribuzione dei prodotti vita attraverso i promotori finanziari (16,8% nel 2014; 16,7% nel 2013) con un incremento dei premi pari circa al 30% rispetto all'anno precedente. In particolare esso si conferma anche nel 2014 il canale più utilizzato nella distribuzione dei prodotti di ramo III, con un'incidenza del 48,7% (48,5% nel 2013).

Viceversa il canale agenziale continua a registrare un calo passando dal 23% del 2013 al 20,2% nel 2014; tale riduzione si è riscontrata in particolare nella raccolta di prodotti di ramo I

(21%; 23,6% nel 2013) e di ramo III, dove la stessa ha ripreso a diminuire, dopo l'incremento registrato nel 2013 (5,3%; 6,1% nel 2013).

Tavola I.15 – Canali distributivi rami vita (%)										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
sportelli bancari e postali	61,4%	59,5%	58,0%	53,7%	58,8%	60,3%	54,7%	48,6%	59,1%	62,0%
canale agenziale	29,5%	30,7%	31,0%	34,3%	23,7%	22,6%	25,6%	26,6%	23,0%	20,2%
promotori finanziari	7,5%	8,3%	9,0%	10,1%	16,3%	15,8%	18,3%	23,3%	16,7%	16,8%
vendita diretta e brokers	1,6%	1,5%	2,0%	1,9%	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%	1,2%	1,0%

Fonte: IVASS

### 3.2 - I rami danni

La produzione del mercato danni (lavoro diretto italiano) è risultata in contrazione per il terzo anno consecutivo (-2,6%), tuttavia in misura minore rispetto al -4,9% del 2013. La riduzione della raccolta è ascrivibile principalmente al comparto auto (-5,8%) che rappresenta il 53,7% della produzione dei rami danni nel lavoro diretto italiano (55,4% nel 2013).

Tavola I.16 - Raccolta premi dei rami danni (premi contabilizzati del lavoro diretto italiano)						
Comparto	Ramo	2013	(migliaia di euro)			
			Incid. %	2014	Incid. %	Δ%
Comparto salute	Infortuni	2.957.573	8,8%	2.973.552	9,1%	0,5%
	Malattie	2.069.911	6,1%	2.056.412	6,3%	-0,7%
	Totale	5.027.484	14,9%	5.029.964	15,3%	0,0%
Comparto auto	R.C. auto	16.230.274	48,2%	15.179.672	46,3%	-6,5%
	R.C. veicoli marittimi	32.434	0,1%	31.567	0,1%	-2,7%
	Corpi di veicoli terrestri	2.413.239	7,2%	2.386.564	7,3%	-1,1%
	Totale	18.675.947	55,4%	17.597.803	53,7%	-5,8%
Trasporti	Corpi ferroviari	3.814	0,0%	4.064	0,0%	6,6%
	Corpi aerei	22.373	0,1%	17.932	0,1%	-19,8%
	Corpi marittimi	244.107	0,7%	239.442	0,7%	-1,9%
	Merci trasportate	187.026	0,6%	171.331	0,5%	-8,4%
	R.C. aeromobili	13.698	0,0%	14.354	0,0%	4,8%
Comparto property	Totale	471.018	1,4%	447.123	1,4%	-5,1%
	Incendio ed elementi naturali	2.283.689	6,8%	2.295.208	7,0%	0,5%
	Altri danni ai beni	2.663.339	7,9%	2.777.128	8,5%	4,3%
	Perdite pecuniarie	456.944	1,4%	512.989	1,6%	12,3%
R.C. generale	Totale	5.403.972	16,0%	5.585.305	17,0%	3,4%
	R.C.G.	2.847.889	8,5%	2.830.895	8,6%	-0,6%
	Credito	85.481	0,3%	70.390	0,2%	-17,7%
Credito/Cauzione	Cauzione	379.287	1,1%	383.908	1,2%	1,2%
	Totale	464.768	1,4%	454.298	1,4%	-2,3%
Tutela/Assistenza	Tutela legale	290.970	0,9%	307.318	0,9%	5,6%
	Assistenza	505.112	1,5%	547.493	1,7%	8,4%
	Totale	796.082	2,4%	854.811	2,6%	7,4%
Totale Danni		33.687.160	100,0%	32.800.199	100,0%	-2,6%

Fonte: IVASS

**La raccolta premi dei compatti salute e r.c. generale risulta sostanzialmente stabile mentre si registra un incremento per il settore property (rami incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni e perdite pecuniarie) e per il complesso dei rami tutela legale e assistenza (rispettivamente +3,4% e +7,4%). Si segnala una riduzione della raccolta per il ramo r.c. auto e natanti, pari al -6,5%, che incide, nel 2014, per il 46,4% sul complesso dei rami danni (48,3% nel 2013). I rami infortuni e malattia si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al 2013. Infine, risulta in calo il comparto trasporti (-5,1%).**

#### 4.2.1 La distribuzione della produzione danni

La tavola I.17 riporta la serie storica della composizione della distribuzione dei rami danni per canali. Rispetto al 2013, la quota intermediata dal canale agenziale ha registrato una flessione di circa un punto e mezzo percentuale passando da 83,2% a 81,7%, mentre si attestano all'8,5% e al 3,9% del totale, rispettivamente, la vendita di polizze attraverso i broker e tramite il canale bancario. Resta attestata allo 0,2% la quota raccolta attraverso i promotori finanziari. In progressivo aumento è risultata l'incidenza delle altre forme di vendita diretta (5,7%).

Nel decennio 2005-2014 si osserva la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta, degli sportelli bancari e dei promotori finanziari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

Tavola I.17 – Canali distributivi rami danni (%)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
canale agenziale	87,1%	87,1%	87,0%	86,4%	85,1%	84,4%	83,7%	84,1%	83,2%	81,7%
brokers	7,6%	7,3%	7,0%	7,5%	8,4%	8,0%	8,0%	7,4%	7,6%	8,5%
vendita diretta	3,9%	3,9%	4,0%	3,8%	3,9%	4,1%	4,7%	5,2%	5,5%	5,7%
sportelli bancari e promotori finanziari	1,4%	1,7%	2,0%	2,3%	2,7%	3,5%	3,6%	3,3%	3,7%	4,1%

Fonle: IVASS.

### 4. - LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

#### 4.1 - Attivi e investimenti

Alla fine del 2014 il volume degli investimenti dell'intero mercato assicurativo (con esclusione delle imprese riassicuratrici) ammontava a 629,6 miliardi di euro, di cui l'87,3% (549,9 miliardi di euro) nella gestione vita e il restante 12,7% (79,7 miliardi di euro) nella gestione danni. Gli investimenti sono risultati in crescita del +11,8% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti relativi alla sola classe C, per i quali le imprese vita sopportano il rischio, sono passati da 387,1 miliardi di euro del 2013 a 441,1 miliardi di euro nel 2014 con un incremento del 14%.

L'investimento complessivo delle gestioni vita e danni in titoli obbligazionari e altri titoli a reddito fisso incide per il 78,8% (rispetto al 78,0% del 2013), con un incremento in controvalore del 12,8%.

I titoli azionari in portafoglio hanno registrato una riduzione dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente (+14,3% nel 2013), riducendo la relativa incidenza sul totale degli investimenti dal 12,3% del 2013 al 10,8% nel 2014.

La presenza del settore immobiliare è lievemente scesa (incidenza passata dall'1,4% del 2013 all'1,2% nel 2014), mentre è leggermente salita quella di fondi comuni e Sicav (5,6% nel 2013, 6,8% nel 2014).

La tavola I.18 che segue mostra l'andamento registrato nella composizione degli investimenti (ad esclusione di quelli per cui il rischio è sopportato dagli assicurati) negli esercizi dal 2006 al 2014.

Tavola I.18 – Investimenti vita (classe C) e danni

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(milioni di euro)
immobili	1,7%	1,9%	2,0%	1,8%	1,6%	1,7%	1,6%	1,4%	1,2%	
azioni	16,4%	17,1%	17,3%	16,0%	14,0%	13,2%	11,6%	12,3%	10,8%	
obbligazioni	74,1%	72,0%	71,4%	73,5%	75,8%	76,6%	78,1%	78,0%	78,8%	
quote di fondi comuni/azioni sicav	3,5%	4,6%	4,6%	4,6%	4,8%	5,2%	5,3%	5,6%	6,8%	
altri investimenti	4,2%	4,5%	4,7%	4,1%	3,8%	3,3%	3,4%	2,7%	2,5%	
totale investimenti	337.694	329.075	317.696	372.268	404.870	412.472	429.454	468.147	520.800	

Fonte: IVASS.

Nel settore vita, l'investimento in titoli obbligazionari si è mantenuto elevato: risulta incrementato del +14,1% (323 miliardi di euro nel 2013; 368,5 miliardi di euro nel 2014), rimanendo stabile in termini di incidenza sul totale degli investimenti vita, pari all'83,5% nel 2014.

L'incidenza del comparto azionario è diminuita dal 7,7% del 2013 al 6,8% del 2014, mentre è salita quella dell'investimento in quote di fondi comuni e azioni Sicav (5,7% nel 2013; 6,9% nel 2014).

Tavola I.19 – Investimenti vita di classe C

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	(milioni di euro)
immobili	0,4%	0,4%	0,5%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	0,1%	
azioni	10,4%	11,0%	10,5%	10,0%	8,8%	8,0%	7,2%	7,7%	6,8%	
obbligazioni	80,9%	79,0%	78,5%	79,8%	81,6%	82,4%	83,7%	83,4%	83,5%	
quote di fondi comuni/azioni sicav	3,3%	4,5%	4,8%	4,8%	4,9%	5,3%	5,4%	5,7%	6,9%	
altri investimenti	5,1%	5,0%	5,7%	5,0%	4,4%	4,1%	3,5%	3,1%	2,7%	
totale investimenti	258.860	251.185	241.225	293.616	330.429	338.436	353.734	387.087	441.092	

Fonte: IVASS.

Gli investimenti relativi ai prodotti *index-linked* e *unit-linked* e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione (per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati - classe D), che ammontano, alla fine dell'esercizio 2014, a 108,8 miliardi di euro (96,8 miliardi di euro nel 2013), registrano un aumento del +12,4%, dopo un decremento dello -0,7% nell'anno precedente. In dettaglio, tali investimenti si riferiscono per l'88,5% alle prestazioni collegate a prodotti di tipo *unit-linked* e *index-linked* e per il restante 11,5% a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Per quanto riguarda il settore danni, nel 2014 l'investimento in titoli obbligazionari si è attestato sul 52,4% (51,7% nel 2013). L'incidenza degli investimenti azionari e partecipativi è scesa dal 35% del 2013 al 33,1% nel 2014, mentre quella dei fondi comuni d'investimento e delle azioni di Sicav ha registrato un incremento (4,8% nel 2013, 6,3% nel 2014). L'investimento in immobili registra complessivamente una riduzione del 6,9% dopo un decremento del 4,1% nel 2013, con una incidenza pari al 6,9% sul totale comparto danni (7,5% nel 2013).

	Tavola I.20 – Investimenti danni									
	(milioni di euro)									
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
immobili	6,1%	6,0%	6,7%	6,8%	7,5%	8,0%	8,2%	7,5%	6,9%	
azioni	36,2%	36,0%	38,4%	38,1%	37,1%	35,8%	32,4%	35,0%	33,1%	
obbligazioni	52,0%	49,0%	48,8%	50,0%	49,9%	50,4%	52,0%	51,7%	52,4%	
quote di fondi comuni/azioni										
sicav	4,2%	5,0%	3,8%	4,1%	4,2%	4,6%	4,6%	4,8%	6,3%	
altri investimenti	1,5%	4,0%	2,3%	1,0%	1,3%	1,2%	2,7%	1,0%	1,2%	
totale investimenti	78.834	77.890	76.471	78.652	74.441	74.037	75.720	79.069	79.709	

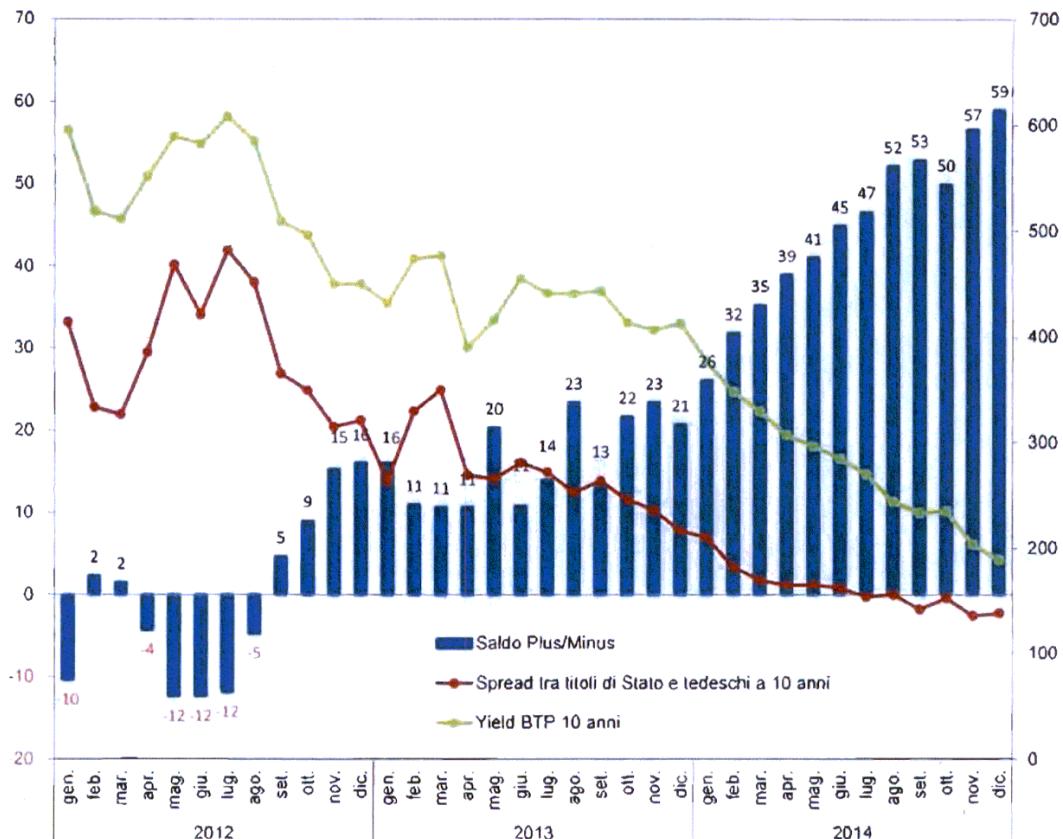
Fonte: IVASS.

#### Monitoraggio degli investimenti (saldo plus-minus)

Nelle figure I.21 e I.22 sono riportati gli andamenti del saldo plusvalenze/minusvalenze latenti rispettivamente negli investimenti di classe C e negli investimenti legati alle gestioni separate, confrontati sia con l'andamento dello spread sul Bund tedesco dei titoli governativi italiani a 10 anni che del rendimento decennale dei BTP italiani.

Il saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze latenti è in particolare dovuto alla tendenziale riduzione dello spread sui titoli governativi italiani nel corso del 2014.

**Figura I.21 - Andamento del saldo plus/minus latenti totale investimenti classe C e dello spread sui titoli governativi italiani 10 anni (miliardi di euro)**

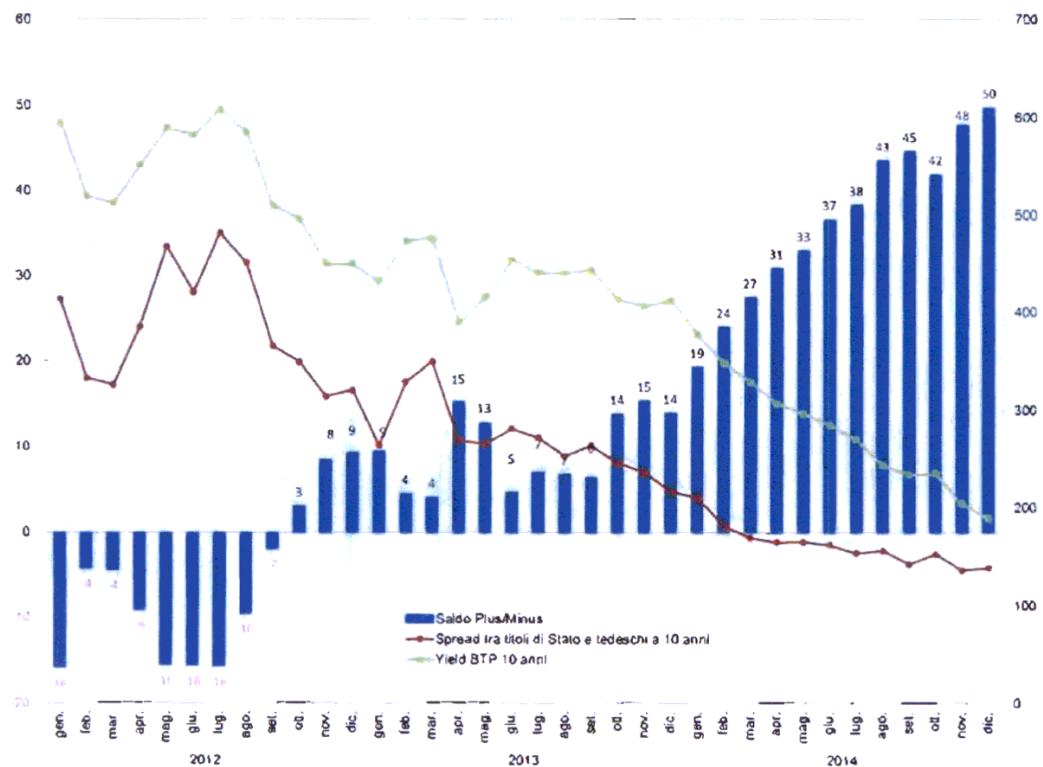


Fonre: IVASS.

Le plusvalenze nette di classe C mantengono un andamento costantemente crescente nel corso del 2014 (figura I.21): a fine 2014 erano attestate ad un valore pari a 59 miliardi di euro (+38 miliardi rispetto alla fine del 2013).

La ripresa delle plusvalenze nette è dovuta principalmente al comparto obbligazionario dei titoli di Stato, ed è quasi esclusivamente concentrata sui titoli detenuti dalle imprese vita.

**Figura I.22 - Andamento del saldo plus/minus latenti totale gestioni separate e dello spread tra titoli di Stato e tedeschi a 10 anni (miliardi di euro)**



Fonte: IVASS.

Analogo andamento è osservabile con riguardo agli investimenti inclusi nelle gestioni separate (cfr. di seguito il paragrafo 5.1.1), nelle quali le plusvalenze latente sono aumentate di circa 36 miliardi di euro ammontando a 50 miliardi di euro a fine 2014.

Il 60% delle plusvalenze nette relative ad investimenti di classe C è riconducibile a attivi ad utilizzo durevole (figura I.23a) mentre circa il 42% delle minusvalenze latenti complessive sono su attivi a utilizzo non durevole (1,1 miliardi su 2,7 miliardi di euro).

Le plusvalenze nette su investimenti di classe C sono concentrate oltre che sui titoli di Stato, sui titoli obbligazionari societari per le imprese vita e su azioni ed immobili per le imprese danni (figura I.23b).